

LA CGIL

«È l'effetto Jobs Act senza incentivo ancora precarietà»

► BELLUNO

Nel commentare le evoluzioni del mercato del lavoro provinciale Mauro De Carli, segretario generale della Cgil bellunese, non usa mezzi termini. «Il calo dei contratti a tempo indeterminato è la palese dimostrazione del fallimento del Jobs Act» spiega, «e della politica del Governo Renzi».

Secondo la Cgil l'esecutivo del "rottamatore" avrebbe «buttato miliardi di euro per le decontribuzioni su contratti a tempo indeterminato che, nella maggior parte dei casi, sarebbero comunque stati fatti dalle aziende. Una volta caduto l'incentivo le aziende hanno preferito tornare ai contratti a termine, totalmente precari».

De Carli denuncia una crescita esponenziale dei tirocini e la moltiplicazione dei voucher, contro i quali la Cgil ha avviato una battaglia a livello nazionale e che il legislatore ha deciso di eliminare proprio in questi giorni.

Per quanto riguarda il calo dei disoccupati, «fa parte di una tendenza che procede dal 2008» spiega il segretario provinciale, «in quell'anno abbiamo avuto una grande perdita di posti di lavoro e poi è iniziata una lenta fase di crescita che vediamo tutt'ora. I dati, però, non raccontano le vicende di chi è uscito dal mondo del lavoro e non lo cerca più attivamente. C'è una platea di età medio alta che non è più in grado di accedere al lavoro e non ci sono politiche adeguate per aiutare questa fascia di lavoratori».

(v.v.)

